



Fiasco: «Tutto dipende da un termine»

Per la lotta alla ludopatia è un giorno funesto?

Dipende dal testo che verrà realmente approvato – commenta il sociologo Maurizio Fiasco, uno dei massimi esperti del tema –. Perché se si parla genericamente di ludopatia, che non è riconosciuta dal mondo scientifico, è un giorno funesto, se invece il problema viene inquadrato come gioco d'azzardo patologico, in modo scientificamente rigoroso, allora quel che è uscito dalla porta rientrerà dalla finestra

La battaglia si fa terminologica?

Gli inglesi distinguono correttamente *pathological gambling* (azzardo) da *pathological gaming* (gioco). Se il problema assume nella normativa il profilo corretto diventa possibile difendere il diritto alla salute e alla terapia di chi è affetto da questa patologia, diventa possibile parlare di responsabilità civile da parte di chi attenta a questo diritto, come è avvenuto per il tabagismo... È possibile anche arrivare a class action e le associazioni che combattono questa piaga potranno costituirsi parte civile nei processi. Una parola cambia tutto.

Cosa dicono i giuristi?

Poco. Inspiegabilmente. C'è una specie di tradimento delle professioni sulla ludopatia, un'indifferenza che permette alle idee sbagliate di prosperare.

Quali idee?

Ad esempio quella che il gioco d'azzardo generi ricchezza. Il giro d'affari è ormai di 100 miliardi, il 12% dei consumi totali del Paese: questo significa innanzitutto che una quota di ricchezza è congelata all'interno di un'industria a circuito chiuso, mentre se alimentasse consumi diversi farebbe girare la macchina del Pil.

Ma lo Stato ci guadagna?

Al contrario, ci perde. I profitti di quest'industria sono tassati debolmente. Il rapporto tra il gioco d'azzardo e lo Stato produce margini decrescenti di tassazione a fronte di volumi crescenti di gioco: in altre parole più si gioca più lo Stato ci perde. Tant'è vero che quest'anno, rispetto alle previsioni che abbiamo presentato a Bruxelles, incasseremo un miliardo in meno dal mondo del gioco, e questo miliardo andrà recuperato fiscalmente. Il Ministero dell'Economia dovrebbe fare una valutazione completa del beneficio reale che porta quest'attività al Paese.

18.10.2012